

## GIOVANNI BATTISTA BACHELET

Signor Presidente, intervengo a titolo personale per dire che, poiché è tutta la mattina che sentiamo dall'onorevole Brigandì attaccare l'immovibilità dei magistrati e il loro autogoverno da parte del Consiglio superiore della magistratura, vorrei ricordare – come è già stato fatto da un collega stamattina – che ambedue le cose sono nella Costituzione.

Capisco che forse all'onorevole Brigandì non piace la Costituzione in questa parte, e che, secondo i meccanismi previsti dalla Costituzione stessa, intenderà cambiarla, ma finché vale questa Costituzione noi ci muoviamo nel suo ambito. Se poi l'onorevole Brigandì e il suo partito vogliono cambiarla, ricordo, come tesoriere del comitato del referendum costituzionale del 2006, che questi cambiamenti devono incontrare il favore del popolo italiano, perché altrimenti – come è già capitato – vengono bocciati.

Finché però i cambiamenti non vi sono, la nostra Costituzione vale, ed è per essa che, come ricordava l'onorevole Brigandì, sono morti magistrati, poliziotti e carabinieri; e diversi membri del nostro gruppo parlamentare, che hanno sentito questo problema in modo più personale, sono convinti che è per questa Costituzione che essi hanno dato la vita.